

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

***RELAZIONE SANITARIA
DEL DIPARTIMENTO DI
SANITÀ PUBBLICA
ANNO 2020***

Prevenzione

Attività del Dipartimento di Sanità Pubblica

Stato dell'arte

Le strutture del Dipartimento di Sanità Pubblica e la loro distribuzione territoriale sono riportate nella tabella che segue.

Strutture (sedi) del Dipartimento di Sanità Pubblica - Anno 2020

Distretto	n. sedi	Comune	n. sedi	Servizi
Modena	2	Modena	1	Servizio Impiantistico Antinfortunistico, Servizio Epidemiologia, Servizio Igiene Pubblica (SIP), Servizio Prevenzione e Sicurezza in Ambienti di Lavoro (SPSAL), Servizio Igiene degli Alimenti e Nutrizione (SIAN), Servizio Veterinario
			1	Medicina dello Sport
Carpi	2	Carpi	1	SIP, SPSAL, SIAN, Servizio Veterinario
			1	Ambulatori Medicina dello Sport
Mirandola	1	Mirandola	1	SIP, SPSAL, SIAN, Servizio Veterinario
Sassuolo	1	Sassuolo	1	SIP, SPSAL, SIAN
Vignola	2	Vignola	1	SIP, SPSAL, SIAN
		Marano	1	Servizio Veterinario
Pavullo	1	Pavullo	1	SIP, SPSAL, SIAN, Servizio Veterinario
Castelfranco Emilia	2	Castelfranco Emilia	1	SIP
		San Cesario	1	Servizio Veterinario
Totale	11		11	

Le sedi in totale sono 11 (lo stesso numero del 2018).

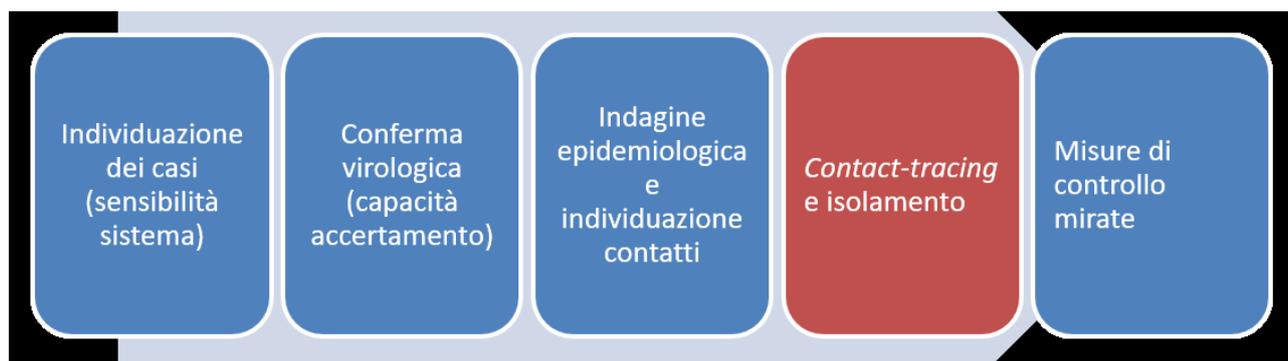
Obiettivi ed attività dell'esercizio 2020

La programmazione delle attività di prevenzione svolte dal Dipartimento di Sanità Pubblica nell'anno 2020 è stata stravolta dall'emergenza Covid, che ha reso necessario dedicare la maggior parte delle risorse del Dipartimento alla gestione dell'epidemia, riorganizzando le attività.

Il Dipartimento di Sanità Pubblica ha un ruolo centrale nella gestione della pandemia, finalizzato alla tutela della salute attraverso quelle attività fondamentali per il contenimento della propagazione delle infezioni da Sars-CoV-2: la identificazione dei soggetti infetti e dei loro contatti e l'adozione delle misure di per interrompere le catene di trasmissione

L'efficacia delle misure di controllo non può prescindere dalla capacità del sistema di sorveglianza di identificare e isolare tempestivamente le persone infette e contagiose e dalle inchieste epidemiologiche sui casi, mirate alla individuazione delle fonti del contagio e dei contatti da porre a loro volta in isolamento.

In particolare le attività critiche per l'interruzione delle catene di trasmissione sono: una buona sensibilità del sistema di sorveglianza ed accertamento dei casi sospetti, la capacità di effettuare isolamenti efficaci e tempestivi e di rintracciare, isolare e monitorare i contatti. I vari punti sono uno dipendente dall'altro, dato che un efficace *contact-tracing*, per evitare casi secondari, non può prescindere da una buona capacità di identificazioni dei casi e delle loro esposizioni.



In sintesi le attività principali svolte dal Dipartimento di Sanità Pubblica (DSP) per il contrasto alla diffusione della pandemia sono le seguenti:

- Programmazione dei tamponi per i casi sospetti
- In caso di positività indagine epidemiologica per la individuazione della fonte del contagio e la ricerca dei contatti (contact- tracing)
- Disposizione dell'isolamento per i Covid positivi e per i contatti stretti
- Monitoraggio tramite sorveglianza telefonica di tutti i soggetti in isolamento e programmazione dei tamponi di controllo
- Comunicazione di fine isolamento

La pandemia ha richiesto un grande sforzo organizzativo e una grande flessibilità per l'incremento di capacità di risposta sul territorio.

Per gli stessi processi operativi di sorveglianza sono stati messi a punto e utilizzati strumenti dedicati, con impegno elevato di risorse umane e tecniche

Le attività di sorveglianza e di risposta alla pandemia già a inizio marzo sono state incrementate con il supporto di operatori dei diversi Servizi che operano nel Dipartimento di Sanità Pubblica.

Oltre al Servizio di Igiene Pubblica, sono stati coinvolti il Servizio di Epidemiologia, il Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro, il Servizio Veterinario, il Servizio Igiene degli Alimenti, la Medicina dello sport e tutto lo staff amministrativo. La capacità di risposta alla pandemia è stata ulteriormente aumentata in modo rilevante dal richiamo di operatori di altre strutture aziendali, resi disponibili dalle condizioni di sospensione di molte attività sul territorio. L'afflusso di un gran numero di figure professionali con diverse competenze ha dato prova di flessibilità nella risposta, ma ha anche costituito una sfida organizzativa per l'impiego di personale di diversa capacità operativa.

Anche l'Università di Modena e Reggio Emilia ha dato un importante contributo offrendo la preziosa collaborazione di medici specializzandi in igiene e sanità pubblica, medicina di comunità e medicina del lavoro.

Call Center

Tra le altre azioni messe in campo, che hanno determinato un impegno significativo dal punto di vista organizzativo e in termini di risorse umane dedicate, è da sottolineare l'attivazione del call-center aziendale, a disposizione di cittadini, pazienti e professionisti sanitari.

Per attivare questa attività di interfaccia con la cittadinanza e con i medici curanti è predisposta una sala presso la sede del DSP con 8 postazioni (personale di diversi servizi Ausl) e costantemente assistita da un medico igienista.

Alle postazioni, nei periodi di maggiore intensità, si sono alternati operatori che hanno mantenuto attivo il centro sette giorni su sette secondo l'orario 8 – 20

Solo nel mese di maggio l'attività è stata ridotta secondo l'orario: lunedì – venerdì 8 – 14 e sabato ore 8 – 12 (festivi esclusi). Nel periodo 9 marzo – 11 maggio il call center ha risposto complessivamente a 19.741 chiamate (nel periodo 9 marzo – 3 aprile le chiamate sono state pari a 12369 con una media di 475 risposte giornaliere)

Nel periodo 19 marzo – 25 giugno 2020 la cittadinanza ha potuto inoltre usufruire di un numero dedicato per consulenze psicologiche (attivo dal lunedì al venerdì): in tale periodo sono state effettuate 537 consulenze telefoniche

Collaborazione con il Dipartimento di emergenza urgenza nella gestione degli accessi alle strutture ospedaliere

In una prima fase gli accessi al regime di ricovero di casi sospetti per Covid-19 hanno reso necessario l'allestimento di ambulanze e personale specificamente dedicato a queste situazioni: l'attivazione di tali squadre presupponeva un contatto stretto fra operatori del Dipartimento Emergenza Urgenza con i medici del Servizio di Igiene Pubblica

Attività di formazione: nel corso del febbraio-marzo 2020 il Dipartimento di Sanità Pubblica ha partecipato attivamente con il Dipartimento Emergenza Urgenza, la Direzione Sanitaria, Dipartimento di Cure Primarie e i professionisti aziendali esperti nella gestione del rischio infettivo per attivare momenti di formazione ed elaborare materiale di consultazione in tema di Covid-19 e di misure di prevenzione (fra i destinatari, i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta)

La capacità di identificare i possibili casi di COVID-19 è alla base dell'interruzione dei contagi e le modalità di identificazione di casi sospetti sono determinanti per garantire una buona sensibilità del sistema di sorveglianza.

In questo ambito le attività di assistenza ai medici di medicina generale sono state garantite in stretta collaborazione fra la Direzione Sanitaria, il Dipartimento di Sanità Pubblica e il Dipartimento di Cure Primarie.

In una prima fase è stato messo a disposizione dei MMG/PLS un riferimento telefonico del Servizio di Igiene Pubblica

A partire dalla fine di marzo 2020 i professionisti hanno potuto usufruire progressivamente delle seguenti disponibilità:

- a) USCA per la verifica a domicilio delle condizioni cliniche degli assistiti (curata dal Dipartimento di Cure Primarie)
- b) Consulenza telefonica da parte di specialisti in malattie infettive su tematiche cliniche ed assistenziali (curata dalla responsabile della Specialistica dr.ssa Giuliana Fabbri)
- c) Disponibilità di una piattaforma informatica per la richiesta di effettuazione di tamponi (in un primo momento con prestazione domiciliare, successivamente anche con modalità "Drive Through")

L'iniziale difficoltà di esecuzione di tutte le richieste di tampone ha reso necessario definire regole di attribuzione di priorità utilizzate dal medico di igiene pubblica allo scopo di armonizzare le richieste provenienti dai medici di medicina generale con quelle relative alle indagini epidemiologiche, della sorveglianza sanitaria attiva verso i soggetti in isolamento domiciliare, la Sorveglianza Sanitaria Aziendale, il controllo dei potenziali focolai presso le CRA. Successivamente la piattaforma di richiesta è stata progressivamente aggiornata con nuove tipologie di gruppi in relazione all'evolversi delle necessità di intercettare casi positivi anche se asintomatici e delle disposizioni normative o di indirizzo regionale

Assistenza alle CRA

E' stata inoltre attivata una stretta collaborazione con Area Fragili mediante la costituzione di un gruppo di operatori del Servizio di Igiene Pubblica allo scopo di gestire le situazioni di positività riscontrate nel contesto delle CRA (interventi formativi, assistenza nella gestione organizzativa dei singoli contesti) volte al contenimento del fenomeno..

La **programmazione ed esecuzione dei tamponi**, attività cruciale ai fini della tempestiva individuazione dei casi di COVID-19, ha coinvolto numerosi operatori del Dipartimento di Sanità Pubblica per la programmazione e operatori del Dipartimento di Cure primarie (SADI) e di altre articolazioni aziendali per la organizzazione e la esecuzione.

Per potenziare la capacità di esecuzione dei tamponi sono state attivate postazioni per l'effettuazione dei tamponi in Drive Trough. La prima postazione è stata attivata a Modena il 23 marzo, nei mesi successivi sono entrati in funzione Drive a Carpi e a Pavullo. Tra fine agosto e settembre sono stati attivati drive anche negli altri distretti (a Vignola, Castelfranco, Mirandola e per ultimo a Maranello). Al 20 settembre i tamponi eseguiti in drive-through hanno raggiunto quota 37.351.

Fondamentale ai fini di una efficiente gestione delle attività di contact-tracing e di monitoraggio dei soggetti in quarantena e in isolamento è stata la predisposizione di un **applicativo gestionale (SAI)** messo a disposizione di tutti gli operatori coinvolti in queste attività. A marzo è stata rilasciata la prima versione, nei mesi successivi sono stati apportati progressivi sviluppi in base alle necessità via via emerse. Purtroppo la mancata realizzazione di un collegamento tra l'applicativo SAI e il gestionale aziendale per la prenotazione delle prestazioni sanitarie (SIO) costringe ancora oggi gli operatori a un doppio lavoro di inserimento dati alquanto oneroso in termini di tempo. In prospettiva il sistema di programmazione e prenotazione dei tamponi e dei test sierologici dovrà essere reso più semplice ed economico in termini di risorse e tempo dedicato.

Altra attività che ha impegnato in modo significativo il Dipartimento di Sanità Pubblica e altre strutture aziendali è stata la organizzazione delle **campagne di screening** attivate dalla regione, in particolare i test sierologici a operatori sanitari, operatori sociosanitari, forze dell'ordine, altre categorie a rischio per i numerosi contatti sociali e infine al personale scolastico, e i test di screening con tampone rivolti ai lavoratori del comparto lavorazione carni e della logistica e successivamente agli operatori di centri estivi (nella tabella seguente i dati relativi a queste ultime campagne di screening).

Altra categoria soggetta a screening con tamponi è quella dei cittadini che rientrano da aree a rischio.

Anche in questo caso la programmazione dei tamponi è a carico del Dipartimento di Sanità Pubblica. Nello scorso mese di agosto in particolare è stata resa obbligatoria la esecuzione del tampone entro 48 ore dal rientro per i soggetti che rientravano da Croazia, Grecia, Spagna e Malta. Questo ha comportato la necessità di attivare percorsi dedicati per dare risposte tempestive alle richieste. Nei periodi di maggior rientro non si è riusciti a rispettare i tempi previsti, ma si è cercato di garantire la massima tempestività possibile.

Con l'apertura delle **scuole** si è avviato un ulteriore filone di attività che riguarda la gestione dei casi e dei focolai in ambito scolastico. Secondo le indicazioni nazionali e regionali sono stati individuati referenti distrettuali del DSP per le scuole, che costituiscono il riferimento per le scuole del territorio. Con i referenti distrettuali del DSP collaborano referenti individuati dalla Pediatria di Comunità. Oltre alla gestione dei casi in ambito scolastico il DSP ha avviato una serie di azioni di informazione, formazione e assistenza nei riguardi delle scuole, sempre in collaborazione con la Pediatria di Comunità.

Ulteriore attività che impegna in modo significativo il DSP è la **gestione dei flussi informativi** sull'andamento della epidemia che devono essere garantiti nei confronti della Regione e delle Istituzioni locali. Quotidianamente vengono prodotti report sui nuovi casi diagnosticati. Settimanalmente viene prodotto un report epidemiologico sulla situazione epidemica della provincia di Modena.

Prevenzione e promozione della salute

Pur con tutte le difficoltà legate alla pandemia, alcuni programmi e progetti di prevenzione e promozione sono stati portati avanti anche nel corso del 2020 e sono di seguito illustrati.

Promozione della sana alimentazione

Nel corso del 2020, l'emergenza COVID-19 ha ampiamente influenzato l'attività, rendendo impossibili iniziative educative ed informative "in presenza", rivolte alla popolazione o gruppi di essa, così come iniziative formative rivolte in particolare agli insegnanti. La chiusura delle scuole,

ha inoltre reso più complesso il percorso educativo/informativo rivolto a quel target. Tutto questo ha determinato un rapido ripensamento delle modalità utilizzabili per la divulgazione di messaggi su sana alimentazione e regolare attività fisica, che ha portato alla realizzazione e diffusione di documenti a carattere multimediale, sfruttando anche web e social.

Il target prioritario di interesse è stato ancora la popolazione scolastica e, attraverso la scuola, i famigliari e l'intera comunità. In particolare, la realizzazione delle attività finalizzate alla promozione della sana alimentazione a scuola, hanno raggiunto oltre 7.000 bambini e ragazzi.

Come negli anni precedenti, i principali **progetti realizzati nelle scuole modenesi** nell'A.S. 2020/2021 sono stati i seguenti:

- **Progetto "Mangia Giusto Muoviti con Gusto"**, indirizzato ad Asili Nido, Scuole dell'Infanzia, Scuole Primarie, ha complessivamente riguardato 75 scuole, 295 classi, 6294 alunni; durante il lockdown, nei mesi di aprile-maggio si è organizzata la diffusione di materiali in formato elettronico, comprensivi di attivazioni, ai bambini delle scuole dell'Infanzia e Primarie e loro famiglie, in collaborazione con amministrazioni locali ed istituti scolastici nei territori dei comuni di Modena, Cavezzo, Nonantola, Mirandola, Pavullo, Castelfranco, Novi, Maranello, Prignano. Si è coinvolta in questa iniziativa anche la Federazione Italiana Scuole Materne (FISM) su tutto il territorio provinciale.
- **Progetto "Mani in pasta"** rivolto a Scuole Secondarie di I° grado, ha visto l'iscrizione di 12 scuole, 33 classi, 757 alunni. Sono stati condotti 3 incontri formativi in presenza a favore degli insegnanti nei mesi di gennaio e febbraio. Con il lockdown e conseguente attivazione della Didattica a distanza, sono state predisposte 4 videolezioni accolte da 10 scuole

A questo vanno aggiunte 5 iniziative divulgative indirizzate alle scuole, di cui 3 con il coinvolgimento dei famigliari e 2 indirizzate direttamente agli alunni.

Oltre a sviluppare progetti per promuovere una merenda salutare a scuola, è proseguita l'attività di valutazione qualitativa dei menù scolastici che riguarda pressoché tutte le scuole del territorio con servizio di ristorazione. Infatti, al 31/12/2020, il 99% delle scuole (437/439) ha menù recentemente valutati ed approvati dal Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN). Nel 2020 sono stati espressi 112 pareri su menù scolastici, rispondendo a tutte le richieste pervenute entro i 30 giorni previsti dallo standard, e compilando la scheda di rilevazione contenuta nelle disposizioni regionali di riferimento. Si è infine partecipato, in base a specifiche richieste, a 2 fra commissioni mensa ed incontri di supporto con amministrazioni e/o gestori per la predisposizione dei menù.

Per quanto riguarda la popolazione generale, sono stati perfezionati 2 corsi di formazione fra cui 1 corso celiachia ai sensi della DGR 3642/2018 ed un corso rivolto a laureati in scienze motorie in collaborazione con CSI. Il sito web è stato continuamente aggiornato nel corso dell'anno, diventando anche la sede dove sono stati approfonditi i temi trattati nell'iniziativa "Pillole di Sana Alimentazione", caratterizzata dalla predisposizione e diffusione di 10 argomenti, tramite social con possibilità di reperire approfondimenti sulla specifica pagina web del sito. Lo stesso sito ha sostenuto la campagna informativa sulla riduzione del consumo di sale, in adesione allo specifico progetto organizzato da W.A.S.H. e promosso dalla Società Italiana di Nutrizione Umana (SINU).

In relazione ai **Progetti di Empowerment di Comunità**, nell'anno 2020, l'emergenza epidemica ha determinato una sostanziale sospensione dell'attività dei gruppi di lavoro negli 11 territori ove tali progetti sono attivi: (Comune di Pavullo, Comuni di Castelfranco Emilia/S Cesario s. Panaro, Comune di Soliera, Comune di Vignola, Comune di Savignano s/Panaro, Comune di Mirandola, Comune di Cavezzo, Comuni di Lama Mocogno e Polinago. Comune di Nonantola, Comuni di Sestola-Fanano-Montecreto, Comune di Maranello). Sospesa anche l'implementazione del progetto nel comune di Novi di Modena.

Infine, pur ridimensionata, è proseguita l'attività del tavolo di lavoro, con funzionari dell'Assessorato alla Salute e ufficio "Città sane" del Comune di Modena, come supporto tecnico-

scientifico ai progetti educativi rivolti alle scuole denominati "Informa a scuola", che rappresenta un ulteriore esempio di Progetto di Comunità. Sono in corso da 3 anni, azioni per implementare le scuole aderenti al progetto e per valutare l'efficacia dello stesso, in collaborazione con l'Istituto di Igiene dell'Università di Modena. Complessivamente si è riusciti ad effettuare, prima della sospensione, 2 incontri dei gruppi di lavoro dei progetti di Comunità.

PDTA Bimbo obeso

Complessivamente nell'anno 2020 sono state effettuate, da parte del team multiprofessionale di II° livello, 53 sedute ambulatoriali di prime visite con 142 soggetti presi in carico e 39 sedute ambulatoriali per visite di controllo, con 422 controlli eseguiti. Causa emergenza COVID-19, gli ambulatori del Team multidisciplinare di II° livello sono stati chiusi da marzo a settembre. Durante questo periodo è proseguita, da aprile, la gestione delle visite di controllo (per coloro che avevano già eseguito la prima visita), in video-chiamata, attività che si è affiancata a quella in presenza anche dopo la riapertura degli ambulatori, avvenuta nel mese di ottobre. Tutte le prime visite in sospenso, sono state richiamate in occasione della riapertura degli ambulatori, sebbene alcuni non abbiano confermato l'adesione al percorso.

Tutela della salute nelle attività sportive e promozione dell'attività fisica

Nel 2020 l'offerta di prestazioni sanitarie è stata condotta sulle due sedi del Servizio: Modena e Carpi, attività che per i primi mesi è continuata anche presso un ambulatorio di Medicina dello Sport presso la Casa della Salute di Castelfranco attivato nel mese di dicembre 2019.

Il Servizio di Medicina dello Sport ha inoltre dovuto fare a meno di un'unità di Dirigente Medico per richiesta di trasferimento in altra regione per ricongiungimento familiare della durata di 3 anni, del trasferimento di un'unità di Cardiologo specialista ambulatoriale che da febbraio 2020 ha iniziato la propria attività presso i poliambulatori AUSL in via del Pozzo, ciò ha causato una iniziale riduzione del volume delle valutazioni e certificazioni erogate. A ciò si è aggiunta la sospensione delle attività di servizio per la rimodulazione delle prestazioni, a causa della Pandemia da Covid-19. Gli operatori del Servizio di Medicina dello Sport nelle sue sedi di Modena e Carpi hanno svolto dal mese di marzo 2020 fino al 14 giugno 2020 attività di sorveglianza Sanitaria Attiva, dedicata ai soggetti Covid-positivi in isolamento domiciliare, a supporto del Servizio di Igiene Pubblica. Le attività del Servizio di Medicina dello Sport sono ripartite il 15 giugno e dal 16 novembre 2020 fino all'11 gennaio 2021 sono nuovamente state sospese nella sola sede di Carpi per la ripresa delle azioni di collaborazione alla sorveglianza Sanitaria Attiva.

Complessivamente, tenendo conto dei mesi in cui non sono state erogate le consuete prestazioni, a livello provinciale sono state eseguite quindi 7.164 visite rispetto al consueto numero di circa 10.500/annue per la certificazione agonistica, che comprendono le valutazioni sui soggetti minorenni, maggiorenni e over 40 e atleti disabili.

Oltre all'attività certificativa, nonostante la rimodulazione delle attività, i più importanti progetti di promozione della salute correlati alle attività sportive sono stati comunque sostenuti nel 2020 dal Servizio di Medicina dello Sport.

Contrasto al doping, all'uso inappropriato di integratori/supplementi nello sport, all'abuso di farmaci, attraverso attività educative e formative/informative

All'Azienda USL di Modena è stata assegnata anche la funzione di centro regionale antidoping. Anche tale funzione ha subito una riduzione delle attività solitamente svolte, a causa della pandemia.

Nell'ambito del contrasto al doping nel 2020 sono stati realizzati 35 eventi di formazione/informazione di cui 15 per società sportive. Sono state eseguite 25 consulenze farmacologiche ad atleti. Sono state realizzate 75 valutazioni del profilo ematochimico di atleti per la valutazione dello stato di salute nelle varie fasi della stagione sportiva per differenti discipline (pallavolo, calcio), è stato inoltre pubblicato in data 30 ottobre 2020 lo studio sugli effetti della criosauna sugli atleti ed i mediatori dell'infiammazione in collaborazione con UNIMORE dal titolo "Effect of whole-body cryotherapy on the innate and adaptive immune response in cyclists and runners" sulla rivista Immunologic Research.

Per le attività del Centro Regionale Antidoping sono state prodotte relazioni per la partecipazione a convegni tra cui l'evento organizzato a Riccione in ottobre 2020 sul tema del doping negli sport paralimpici.

Gruppi di cammino

L'Azienda USL di Modena lavora sulla promozione dell'attività fisica per la salute facilitando la realizzazione di gruppi di cammino che per ovvie ragioni correlate alla pandemia hanno subito una riduzione di attività.

E' stato organizzato un nuovo gruppo di cammino a Lama Mocogno in seguito alla formazione svolta a Pavullo per walking leader nel 2019 che ha iniziato la propria attività nel gennaio 2020.

Disabili e Sport

129 sono state le visite effettuate nel 2020. L'obiettivo dell'attività è quello di facilitare l'inserimento del disabile nelle attività sportive e questo si è realizzato anche con la costruzione, con le realtà territoriali, di una rete delle opportunità costituita da circa una settantina di società sportive.

E' stata mantenuta la convenzione con la Associazione Italiana Sclerosi Multipla con organizzazione di valutazioni e momenti di formazione in videoconferenza con gli associati presso la Sede di Modena e Carpi dell'associazione.

"Palestre che Promuovono la Salute" e "Palestre che promuovono la salute e per l'Attività Motoria Adattata"

Al 31/12/2020 risultano essere 33 le palestre iscritte negli elenchi delle "Palestre che Promuovono la Salute" e "Palestre che promuovono la salute e per l'Attività Motoria Adattata".

Prescrizione dell'esercizio fisico e dell'attività fisica

Anche nel 2020 sono continuate le attività connesse al percorso regionale di prescrizione dell'esercizio fisico in prevenzione e terapia, a regime ridotto a causa della pandemia. Nel corso del 2020 sono stati visitati complessivamente 26 soggetti avviati ai percorsi AMA. Sono state avviate inoltre le valutazioni dei 500 iscritti al progetto Bike To Work realizzato in collaborazione col Comune di Modena

Sistemi di sorveglianza ed epidemiologia

In continuità con gli anni precedenti è proseguita un'attività di coordinamento regionale delle sorveglianze **PASSI e PASSI d'Argento**, partecipando anche ai lavori del Gruppo Tecnico nazionale per entrambe le sorveglianze in presenza e in modalità a distanza. Le attività inerenti i sistemi di sorveglianza sono state svolte nell'ottica dell'integrazione tra le diverse rilevazioni, sia per gli aspetti metodologici (formazione, campionamento ed analisi statistica) sia, e soprattutto, per l'utilizzo delle informazioni ricavate valorizzando anche quelle di bambini (OKkio) e adolescenti (HBSC). Nel 2020 tuttavia l'effettuazione delle interviste PASSI è stata fortemente ridotta e rimodulata a causa dell'emergenza Covid-19. Nella seconda metà dell'anno sono stati rilasciati, anche con il contributo del Servizio, un modulo di emergenza Covid-19 per PASSI ed uno per PASSI d'Argento, entrambi finalizzati alla valutazione della percezione del rischio, dell'impatto su: sfera emotiva, occupazione e difficoltà economiche, stili di vita e propensione a vaccinarsi.

Per quanto riguarda la sorveglianza **PASSI**, nell'ambito del coordinamento regionale, sono stati 2 effettuati incontri di aggiornamento con i coordinatori aziendali e sono state prodotte 6 schede regionali (fumo, alcol, alimentazione, stato nutrizionale, attività fisica e mobilità attiva). Sono stati elaborati gli indicatori a supporto del sistema di valutazione della performance regionale (SIVER) e quelli richiesti dal monitoraggio del Piano Regionale della Prevenzione.

In ambito aziendale per PASSI sono state effettuate, come da protocollo entro il 28.02.2021, 304 interviste di cui 24 nei due sovracampionamenti distrettuali di Pavullo nel Frignano e Vignola. Sono state prodotte 7 schede aziendali (fumo, alcol, alimentazione, stato nutrizionale, attività fisica e due sulla mobilità attiva). L'effettuazione di sovracampionamenti distrettuali ha consentito di produrre 7 schede distrettuali.

A livello nazionale, oltre al supporto a Gruppo Tecnico, coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità, è proseguita la collaborazione con AIRTUM e AIOM (che ha portato anche nel 2020 alla stesura di alcuni capitoli nei volumi "I numeri del cancro").

Per **PASSI d'Argento**, in ambito regionale, è stato predisposto il piano di campionamento regionale complessivo e l'effettuazione del primo stadio del campionamento a cluster PASSI d'Argento 2020 per tutte le Aziende USL emiliano-romagnole, con l'individuazione dei Comuni stratificati per Azienda USL, 3 zone geografiche (montagna, capoluoghi, resto del territorio), sesso ed età (5 classi).

Sono stati supportati i campionamenti aziendali delle Aziende USL di Ferrara, Imola e Parma. E' stato individuato, mediante selezione pubblica, il service esterno per la realizzazione delle interviste PASSI d'Argento su tutto il territorio regionale. E' stata eseguita la formazione a distanza dei operatori del Service, con valutazione individuale di ogni singolo intervistatore attraverso interviste simulate. E' stato effettuato il coordinamento e la gestione delle attività del service esterno R&I.

In ambito aziendale, per PASSI d'Argento sono state assegnate e completate, come da protocollo entro il 28.02.2021, 188 interviste Passi d'Argento.

Sono state prodotte 3 schede regionali e 2 aziendali.

Per quanto riguarda **HBSC** (sorveglianza adolescenza), è stato prodotto e rilasciato il rapporto regionale dell'edizione 2019, mentre **OKkio alla salute** (stili di vita in età pediatrica) è stato dato supporto statistico alla Regione per la stesura del rapporto regionale 2019.

Registro di mortalità

Il Registro di mortalità ha inserito nel portale regionale le schede ISTAT 2019 rispettando i tempi richiesti dalla Regione Emilia-Romagna (caricamento al 100% entro il 31.03.2020) e avviato la produzione di quelle 2020, rispettando il caricamento del primo semestre che è stato prontamente analizzato in chiave di analisi della mortalità da Covid-19.

Nel 2020 la pandemia da SARS-CoV2 ha determinato l'introduzione della causa di decesso Covid-19 (codici U071 e U072), con una diversa modalità di selezione della causa iniziale a partire dai certificati ISTAT. Oltre a ciò, per la migliore valutazione delle cause di morte dovute al Covid-19, si è aggiunto all'attività di inserimento della causa iniziale in banca dati anche l'inserimento di tutte le cause descritte sul certificato. Tutte queste attività hanno comportato un notevole aumento del tempo richiesto.

Nel 2020 il Servizio di Epidemiologia e Comunicazione del rischio ha archiviato, codificato e inserito in totale 8.682 schede; le richieste da parte dei cittadini di attestazioni delle cause di decesso sono state 273.

Nell'ambito del coordinamento dei Registri di mortalità della Regione Emilia-Romagna, svoltosi mediante attività organizzata in una giornata di incontro in plenaria (18/02/2020) e 3 incontri effettuati via web (16/05/2020, 10/06/2020, 11/06/2020), sono state svolte le seguenti attività:

Le azioni, comprese quelle a supporto del coordinamento regionale, sono state:

1. Chiusura banca dati regionale entro tempi sia per quanto riguarda quella definitiva, 30/03/2020 per i decessi 2019, sia per quanto riguarda la chiusura semestrale della banca dati dei decessi 2020 (31/10/2020).
2. Controllo sulla qualità della certificazione e relative azioni di correzione e consolidamento. E' proseguita anche nel 2020 l'analisi di accuratezza delle schede mal certificate aggiungendo un anno di studio (il 2019) al database corrente. E' stato aggiornato il database dal Servizio Epidemiologia della Ausl di Modena, ma le analisi non sono ancora state completate a causa dell'impegno degli operatori deputati nelle attività di gestione della pandemia da Covid-19.
3. Formazione regionale medici certificatori. E' stata avviata l'attività di formazione dei medici certificatori mediante un corso FAD a gestione regionale, con la consegna dei contenuti definitivi al collaboratore esterno scelto dalla Regione nel 2020 per il completamento del corso (riunione DSP Bologna 25/02). Il Servizio regionale gestore della piattaforma FAD, ha quindi proposto per il 2021 di curarne la effettiva messa a punto tramite la collaborazione di un operatore interno.
4. Introduzione della una nuova modalità di codifica Covid-19 con formazione a tutti i codificatori regionali

5. Analisi dei dati e realizzazione di report di mortalità. Durante il corso del 2020 si sono effettuate diverse analisi di mortalità richieste ed utilizzate in regione Emilia-Romagna. Le analisi più significative sono state:

- la produzione di un report di mortalità per causa relativo al bimestre pandemico marzo-aprile 2020 "Sorveglianza della mortalità generale, per causa e correlata al COVID-19 durante il primo semestre 2020 in regione Emilia-Romagna" (scaricabile all'indirizzo <https://assr.regione.emilia-romagna.it/pubblicazioni/rapporti-documenti/report-mortalita-2020-1>)

- la realizzazione dell'Atlante di mortalità regionale per il periodo 2014-2019 con supplemento relativo al 1° semestre 2020 (presentato pubblicamente con un webinar il 22 marzo 2021 e scaricabile all'indirizzo <http://www.ausl.mo.it/dsp/atlante2021>)

Registro Tumori (RT) della provincia di Modena

Le attività 2020 sono state:

- rafforzamento dell'integrazione nel neonato Registro Tumori regionale, di cui l'ex RT di Modena è diventata l'Unità Funzionale di Modena con il conferimento dei dati modenesi al RT Regionale e con la partecipazione agli incontri del coordinamento RT Regionale (in presenza e in modalità remota)
- Prosecuzione delle attività comuni con le AUSL di AVEN finalizzate alla costituzione di un data base comune.
- Terminata la registrazione nuovi casi di neoplasie incidenti anno 2018 e avviata la registrazione della casistica 2019
- Stadiazione delle sedi: mammella, colon retto, melanoma e tiroide.
- Preparazione dati per invio in Regione delle sedi oggetto di screening (mammella, colon-retto, cervice) e codifica dei casi mammella con codice screening
- Invio casi registro RenaTuns (Registro tumori naso-sinusali) e a quello OCCAM.
- Collaborazione a studi in ambito AIRTUM:
- Studi sulle disuguaglianze socio-economiche e outcomes oncologici in Italia (INT)

Sistema di monitoraggio dei tumori occupazionali a bassa frazione eziologica denominato OCCAM (Occupational Cancer Monitoring)

Progetto pilota per l'implementazione di un sistema di monitoraggio dei tumori occupazionali a bassa frazione eziologica denominato OCCAM (Occupational Cancer Monitoring). Nell'ambito di questo progetto il Servizio Epidemiologia ha svolto un'attività di supporto al Servizio SPSAL, mettendo a disposizione le proprie competenze metodologiche, predisponendo le banche dati necessarie da inviare all'INAIL, ricevendo e adattando le banche dati di ritorno, rendendo disponibili allo SPSAL, su piattaforma informatica comune, sia le informazioni ricevute da INAIL sia i risultati di analisi ad hoc suppletive. Ha inoltre coadiuvato i colleghi dello SPSAL nelle analisi

su alcuni comparti produttivi e tumori su cui concentrare l'attenzione, nella predisposizione di studi di approfondimento e nell'analisi statistico/epidemiologica degli stessi ed ha elaborato i dati raccolti nell'ambito dell'approfondimento del tumore della vescica.

Le attività sono state condizionate negativamente dal ritardo con cui l'INPS ha fornito all'INAIL i dati sui comparti produttivi dei lavoratori oggetto di indagine.

Progetto "Promozione della salute nei luoghi di lavoro"

Nato nel 2014 come progetto aziendale ed esteso nel 2017 a livello regionale nell'ambito del PRP 2015-2018, il progetto prevede l'adesione delle Aziende a progetti di promozione della salute e molte azioni sui medici competenti (MC). Preliminarmente vengono realizzate attività formative e comunicative ai MC e alla parti sociali ed è stato realizzato internamente uno strumento cartaceo e software per la gestione delle attività del MC al fine di valutare la propensione al cambiamento di fattori di rischio comportamentali, guidarlo nella attività di contrasto ad esse e raccogliere informazioni a scopo valutativo del progetto. Il Servizio Epidemiologia e Comunicazione del rischio ha contribuito a predisporre gli strumenti cartacei, ha prodotto lo sviluppo software, assiste i MC nell'uso, raccoglie i dati ed effettua le elaborazioni.

In particolare nel corso del 2020 sono stati prodotti un rapporto aziendale con i dati raccolti negli anni 2015-2019 in ambito provinciale ed uno regionale con i dati prodotti nel 2017-2019.

Flusso informativo assistenza residenziale e semiresidenziale per anziani – FAR

Il servizio di Epidemiologia e Comunicazione del rischio ha l'incarico di raccolta delle schede FAR, inviate dalle singole strutture e di trasmissione di queste schede alla Regione. Gli invii in Regione nel 2020 sono stati 4 ed hanno previsto diverse attività di controllo e validazione dei dati inviati. Oltre a queste attività, puramente gestionali, il Servizio ha effettuato sui dati FAR diverse attività di analisi dei dati richieste da altri Servizi aziendali.

Progetto "Profilo di salute regionale"

Su mandato regionale inoltre sono state avviate le attività per la realizzazione di un profilo di salute regionale online a supporto del Piano regionale della prevenzione (PRP) 2020-2025. In questo ambito nel 2020 sono state svolte alcune attività purtroppo rallentate dall'avvento della pandemia da SARS-Cov2. In particolare le azioni sono state:

- Approfondimento delle esperienze più significative, già esistenti a livello nazionali. Oggetto di questa analisi sono stati:

"Stato di salute della popolazione residente nei comuni della ATS Milano Città Metropolitana" <https://portale.ats-milano.it/salute/>

"Open salute Lazio" <https://www.opensalutelazio.it/salute/>;

- Partecipazione ad una riunione del gruppo di pilotaggio lavoro regionale
- Confronto tecnico con alcuni fornitori per individuare possibili scenari operativi
- Sperimentazione, simulando su piattaforma PC, di alcuni modelli o esempi di sezione come tabelle, grafici e mappe relativi ad indicatori demografici, di incidenza tumori e mortalità.

Analisi di una coorte di modenesi esposti ad inceneritore

Nel 2020 sono terminate le valutazioni degli effetti sulla salute provocati dall'inceneritore urbano su una coorte di soggetti esposti dal 1981 al 2013 effettuate sia mediante l'analisi di biomonitoraggio volta alla valutazione della relazione tra livelli esterni presenti in ambiente dei principali inquinanti emessi dall'impianto e i livelli interni presenti in organismo, sia con lo studio dei principali indicatori (rischio di decesso, incidenza tumori, occorrenza ricoveri) riferibili ad una serie di patologie eventualmente correlabili all'inquinamento da inceneritore sulla coorte di soggetti modenesi esposti alle ricadute dal 1981 al 2013 (studio di coorte).

Inoltre nel 2020 è stato effettuato un approfondimento degli effetti sulla salute umana dei campi elettromagnetici legate alla tecnologia 5G.

Sorveglianza ondate di calore

E' un'attività svolta settimanalmente nel periodo estivo (maggio-settembre) che nel 2020 è stata integrata alla sorveglianza rapida della mortalità da Covid-19. Le attività sono state:

- Rilevazione dei decessi da parte dei comuni della Provincia di Modena
- Rilevazione degli accessi in PS e ricoveri negli ospedali del territorio
- Rilevazione indice di Thom
- Produzione del report settimanale "Sorveglianza rapida settimanale dell'epidemia di Covid-19 integrata con quella delle ondate di calore" (17 numeri)
- Produzione di un documento conclusivo sull'andamento e analisi dei possibili eccessi di mortalità estiva

Studio Longitudinale Emiliano

Il Servizio ha partecipato al tavolo tecnico dello Studio Longitudinale Emiliano (SLEM) coordinato dall'Agenzia Sociale e Sanitaria regionale (ASSR). In questo ambito sono continuati i lavori dello studio: "La rete degli Studi Longitudinali Metropolitan per l'attività di valutazione delle diseguglianze socioeconomiche nella salute, dello stato di salute e dell'assistenza sanitaria alla popolazione immigrata".

Bike to Work Modena

E' un progetto del Comune di Modena, finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) per incentivare la mobilità sostenibile in ambito urbano. Le azioni del Servizio sono volte alla valutazione degli effetti sulla salute delle persone che partecipano al progetto Bike to Work Modena nel biennio di sua applicazione. Nel 2020 sono state effettuate le seguenti attività:

- partecipazione agli incontri con i partner per l'avvio della fase operativa;
- collaborazione alla redazione finale del Bando Comunale del progetto Bike to Work Modena;

- validazione finale pre avvio dei questionari per la Health Interview Surevey (HIS) e dell'agenda di prenotazione per i test di forza ed equilibrio per la Health Examination Survey (HES);

- completamento del portale che ospita i questionari per la Health Interview Surevey e l'agenda di prenotazione per i test di forza ed equilibrio per la Health Examination Survey; in modo da seguire in tempo reale l'avanzamento sia delle iscrizioni, della compilazione dei questionari e delle persone che effettivamente si recano a fare i test HES.

- supporto prenotazione test motorie (HES) e compilazione online del questionario AUSL (HIS) al tempo 0;

- stesura procedure dei test motorie in conformità alle normative dell'emergenza COVID-19, compreso il protocollo di sicurezza per operatori e cittadini nei confronti del rischio del virus SARS-CoV-2;

- avvio dell'attività di HES; rilevazione di parametri antropometrici e di performance fisica al tempo 0 presso palestra Medicina dello Sport;

- gestione e monitoraggio degli appuntamenti.

Nel 2020 sono stati sottoposti ai test di forza ed equilibrio (HES) 267 persone pari al 26,7% degli eleggibili e 934 persone hanno compilato il questionario on line (HIS), pari al 93,4% degli eleggibili

Informazione per la Prevenzione collettiva

- Nel corso del 2020 le attività di informazione per la prevenzione collettiva hanno riguardato:
- Sviluppo e manutenzione delle aree internet (www.ausl.mo.it/dsp) ed intranet (www1.dipprev) del Dipartimento di Sanità Pubblica.
- L'area DSP si rivolge principalmente ad un'utenza professionale (lavoratori, imprenditori, forze sociali, ecc.) ma anche più in generale a tutta la cittadinanza fornendo, oltre a contenuti informativi dettagliati, anche servizi diretti come ad esempio la prenotazione dei corsi di formazione per gli alimentaristi. Contiene diverse aree configurabili come vere e proprie extranet come, ad esempio, le aree dedicate ai Medici di Medicina Generale e ai PLS, ai componenti delle Commissioni Autorizzazioni Strutture Socio-Sanitarie, agli operatori DSP che effettuano servizio di guardia igienica, quelle dedicate al gruppo di lavoro nazionale sulla mortalità e ai coordinatori aziendali PASSI della Regione Emilia-Romagna.
- In particolare nei primi mesi della pandemia sono state realizzate pagine per gli operatori della Ausl con le indicazioni operative nazionali e regionali e le corrette di misure di prevenzione e protezione individuale sia dell'utenza che degli operatori.
- Sviluppo del sito del Progetto Inform@zione realizzato dall'AUSL di Modena in collaborazione e per conto della Regione Emilia-Romagna, dell'INAIL regionale a nazionale (www.progetto-informazione.it).
- Realizzazione di Newsletter dipartimentali dedicati a singoli settori di interesse (www.ausl.mo.it/dsp/newsletter), questa attività è stata fortemente ridimensionata

dalla pandemia e si è prodotto un numero di "Modena Prevenzione & Sicurezza", che si occupa della divulgazione di informazioni e corsi sul mondo della sicurezza sul lavoro (oltre 4.000 destinatari).

Prevenzione e controllo delle malattie trasmissibili

L'attività di prevenzione e controllo delle malattie infettive è stata monopolizzata dalla gestione della pandemia, che ha impegnato tutte le risorse del Servizio di Igiene Pubblica e molte risorse di altri Servizi.

Sono però state garantite numerose altre attività di seguito illustrate.

Gestione emergenza profughi

La gestione dei profughi del Progetto "Mare Nostrum" e "Triton" trasferiti nel territorio provinciale dell'Azienda USL di Modena è svolta dal 2014 sotto il coordinamento del Servizio Igiene Pubblica.

Nelle fasi di maggior afflusso di profughi sul territorio nazionale si è verificato, anche in provincia di Modena, il trasferimento diretto di numerosi soggetti non visitati e non sottoposti preventivamente, da parte del Centro di Accoglienza di Bologna (HUB), a visita medica ed RX-torace per lo screening della TB.

Dal 2018 si è assistito ad una progressiva riduzione dei trasferimenti diretti; nel 2019 sono stati assicurati comunque accertamenti di screening a 59 profughi che ne avevano necessità mentre nel corso del 2020 tale prestazione ha riguardato 92 richiedenti asilo; al 31.12.2020 sono stati censiti 1.145 assistiti dalla Prefettura tramite 7 Cooperative da questa incaricate (1.381 al 31.12.2019) .

Per quanto riguarda le prestazioni vaccinali, dall'aprile 2018 le linee guida regionali prevedono la vaccinazione contro difterite-tetano-pertosse, poliomielite, epatite B, morbillo-parotite-rosolia, varicella). Complessivamente negli anni 2015 - 2019 il SIP-PMI ha dedicato 398 sedute aggiuntive dedicate ai profughi somministrando 15.439 dosi delle previste tipologie di vaccini.

Nel corso del 2020 sono stati registrati numerosi focolai di soggetti positivi a Covid-19 presso gruppi di richiedenti asilo ospitati presso le strutture di assistenza gestite dalle Cooperative convenzionate con la Prefettura, col coinvolgimento sia di ospiti che di operatori.

In particolare l'attività del Sip si è articolata con diverse modalità:

- consulenza in termini di misure da adottare: sanificazione, di gestione dei casi e dei contatti, gestione dei periodi di isolamento
- attivazione di approfondite indagini epidemiologiche e di screening mediante tampone
- allontanamento dei nuovi casi dal contesto abitativo con ospitalità presso l'hotel Covid

Sempre in termini di soggetti con disagio sociale, il SIP ha collaborato in più occasioni con altri Servizi Ausl e con le Amm.ni locali nella gestione di problematiche riguardanti soggetti senza fissa dimora o gestione di strutture di accoglienza a bassa intensità

Sorveglianza delle malattie infettive

Il Servizio di Igiene Pubblica effettua gli interventi di controllo necessari in occasione di notifica di malattie infettive, eseguendo le inchieste epidemiologiche necessarie allo scopo di:

- individuare la fonte, quando possibile,
- approfondire la conoscenza sulle modalità di diffusione di quello specifico caso,
- individuare eventuali persone a rischio (contatti), alle quali proporre le misure preventive specifiche.

Escludendo le segnalazioni di positività per SARS-Cov-2, le segnalazioni di malattie infettive (Modello Regionale SSCMI poi inserito sull'Applicativo SMI) pervenute all'Igiene Pubblica nel corso del 2020 sono state 1.176 (2.957 nel 2019, 2.651 nel 2018) ed hanno comportato l'esecuzione di 861 indagini epidemiologiche con 1.606 interviste a cittadini.

Piani di controllo specifici

Controllo della tubercolosi

E' stata garantita l'attività di controllo della tubercolosi in tutti i casi segnalati, con esecuzione dei test Mantoux ai contatti stretti individuati a seguito delle indagini epidemiologiche

Malattie trasmesse da vettori

Arbovirosi

Tutti i casi, anche solo sospetti, sono stati gestiti secondo le indicazioni regionali (inclusi gli aspetti di bonifica ambientale in emergenza gestiti dai comuni di residenza coordinati dal SIP).

Anche nel corso del 2020 sono state attivate sul territorio provinciale le consuete procedure e attuati gli interventi di prevenzione previsti dal Piano Nazionale, e dalla relativa declinazione regionale, del Piano di Contrasto alle Arbovirosi che vede coinvolti principalmente le Amministrazioni comunali coadiuvate e coordinate dal Servizio di Igiene Pubblica: lotta integrata alla proliferazione degli infestanti vettori, rete di monitoraggio sull'andamento della diffusione (quest'ultima frutto di collaborazione fra Regione, Arpa, Servizi veterinari, Centro Agricoltura Ambiente), sistema di alert garantito dai Comuni e dal Servizio di Igiene Pubblica (7 giorni su 7 24 ore su 24 nel periodo da maggio ad ottobre) in grado di attivare interventi di bonifica ambientale entro 24 ore a seguito di segnalazioni di casi sospetti di infezione da Chikungunya, Dengue, Zika virus. Il Servizio di Igiene Pubblica ha infine coordinato, su mandato regionale, la richiesta di contributi dei Comuni aderenti al Piano nei confronti

dell'Assessorato regionale che ha comportato nel 2020 l'erogazione di Euro 106.000 a 23 comuni della provincia

Mentre il 2018 e 2019 sono stati anni caratterizzati da un numero di segnalazioni di arbovirosi superiore al dato storico, rispettivamente 103 e 35 segnalazioni, nel corso del 2020 sono stati segnalati 2 casi di West Nile Disease (vettore: Culex Pipiens,) 2 meningiti da Toscana Virus (vettore: flebotomo), 1 caso confermato di Febbre di Dengue (vettore: Aedes Albopictus). A questo riguardo si è appurato che il contagio è avvenuto nel corso di un viaggio all'estero e quindi si conferma che l'obiettivo del citato Piano di lotta alle arbovirosi (nessun caso autoctono) è stato raggiunto anche nel corso del 2020

Leishmaniosi e Malattia di Lyme

Nel 2020 sono stati segnalati e gestiti:

- 9 casi umani di Leishmaniosi (1 in forma viscerale e 8 in forma cutanea), contro 16 nel 2019
- 19 casi confermati di Malattia di Lyme, contro 12 nel 2019

Malattie Trasmesse da Alimenti (MTA)

Riguardo alle MTA è proseguita l'applicazione del protocollo dipartimentale, per assicurare il coordinamento degli interventi tra i servizi coinvolti (SIP-SIAN-Servizio Veterinario) ai fini di una efficace gestione dei casi segnalati. Nel 2020 si sono verificati e sono stati gestiti 5 focolai di malattie trasmesse da alimenti. Come da indicazione regionale, è stata formalizzata la specifica figura di referente aziendale in un medico di igiene pubblica.

Legionellosi

Negli ultimi anni si è assistito ad un sensibile incremento di segnalazioni di Legionellosi. Alla segnalazione fanno seguito i necessari approfondimenti epidemiologici e, a cura dell'area disciplinare Sip dedicata all'igiene del territorio e dell'ambiente costruito, la ricerca delle possibili fonti di esposizione mediante campionamenti delle fonti idriche di esposizione. La tabella che segue sintetizza i dati relativi alle segnalazioni e ai campionamenti (questi ultimi sono stati indirizzati prevalentemente a situazioni con coinvolgimento di comunità/recettività).

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
N. segnalazioni	30	20	33	33	53	67	38	61	79	120	68
Campionamenti								304	347	503	91

Mentre negli ultimi anni, come previsto dal Piano Regionale di Prevenzione, sono stati organizzati seminari di sensibilizzazione, approfondimento scientifico e gestionale a favore dei settori (produttivi o recettivi) maggiormente a rischio, nel corso del 2020 l'attività è stata sospesa a causa dell'emergenza da Pandemia Covid-19.

Attività vaccinale

Vaccinazioni adulti

La prevenzione delle malattie infettive trova nelle vaccinazioni agli adulti e nelle consulenze per i viaggiatori internazionali alcuni tra i suoi strumenti più efficaci. Mentre il periodo 2013 – 2019 il numero di vaccinazioni eseguite dal SIP ha mostrato un trend sostanzialmente in aumento, le prestazioni vaccinali 2020 hanno fatto registrare una consistente riduzione (18.426 dosi somministrate)

Vaccinazioni eseguite per anni e distretti - periodo 2013 - 2020

	2013	2014	2015	2016	2017 (*)	2018 (**)	2019	2020
Carpi	3.318	3.570	4.208	4.676	5.966	5.035	5.645	2.813
Mirandola	3.026	3.505	3.895	4.184	7.682	5.410	4.342	2.369
Modena	6.701	7.564	8.463	11.017	16.297	12.469	12.631	7.069
Castelfranco Emilia	1.302	1.508	2.017	2.270	2.462	2.915	1.631	1.462
Sassuolo	2.092	2.380	2.752	2.855	3.358	3.973	2.719	2.034
Vignola	2.298	3.057	3.806	4.373	6.264	5.101	3.791	1.831
Pavullo	789	934	1.070	1.319	3.349	1.698	4.396	968
TOTALE	19.526	22.518	26.211	30.694	45.378	36.601	35.155	18.546

(*) di cui 9.848 dosi di vaccino contro Meningococco somministrate in ambulatori dedicati con personale esterno di supporto, (**) di cui 2.315 dosi di vaccino contro Herpes Zoster somministrate in ambulatori dedicati con personale esterno di supporto.

Fa eccezione l'anno 2017 nel corso del quale si è assistito ad un aumento di vaccinazioni in relazione ad una elevata richiesta di vaccinazioni contro il Meningococco in regime di co-payment.

La consistente riduzione di prestazioni si è resa necessaria per poter reclutare risorse da destinare alla gestione della Pandemia da Covid 19. Nei periodi da marzo a maggio e a partire da ottobre al periodo attuale, sono state sospese (seguendo anche le indicazioni regionali) le disponibilità di prenotazione a Cup delle garantendo comunque le vaccinazioni non procrastinabili secondo lom schema che segue e salvaguardando comunque soprattutto i soggetti fragili che per la presenza di patologie risultano maggiormente a rischio per le infezioni da malattie invasive batteriche

Sono invece state sospese alcune campagne vaccinali quali quelle contro Herpes Virus a favore delle corti dei sessantacinquenni e contro Papilloma virus dedicate alle corti delle venticinquenni

Vaccinazioni adulti

La prevenzione delle malattie infettive trova nelle vaccinazioni agli adulti e nelle consulenze per i viaggiatori internazionali alcuni tra i suoi strumenti più efficaci. Mentre il periodo 2013 – 2019 il numero di vaccinazioni eseguite dal SIP ha mostrato un trend sostanzialmente in aumento, le prestazioni vaccinali 2020 hanno fatto registrare una consistente riduzione (18.426 dosi somministrate)

Vaccinazioni eseguite per anni e distretti - periodo 2013 - 2020

	2013	2014	2015	2016	2017 (*)	2018 (**)	2019	2020
Carpi	3.318	3.570	4.208	4.676	5.966	5.035	5.645	2.813
Mirandola	3.026	3.505	3.895	4.184	7.682	5.410	4.342	2.369
Modena	6.701	7.564	8.463	11.017	16.297	12.469	12.631	7.069
Castelfranco Emilia	1.302	1.508	2.017	2.270	2.462	2.915	1.631	1.462
Sassuolo	2.092	2.380	2.752	2.855	3.358	3.973	2.719	2.034
Vignola	2.298	3.057	3.806	4.373	6.264	5.101	3.791	1.831
Pavullo	789	934	1.070	1.319	3.349	1.698	4.396	968
TOTALE	19.526	22.518	26.211	30.694	45.378	36.601	35.155	18.546

(*) di cui 9.848 dosi di vaccino contro Meningococco somministrate in ambulatori dedicati con personale esterno di supporto, (**) di cui 2.315 dosi di vaccino contro Herpes Zoster somministrate in ambulatori dedicati con personale esterno di supporto.

Fa eccezione l'anno 2017 nel corso del quale si è assistito ad un aumento di vaccinazioni in relazione ad una elevata richiesta di vaccinazioni contro il Meningococco in regime di co-payment.

La consistente riduzione di prestazioni si è resa necessaria per poter reclutare risorse da destinare alla gestione della Pandemia da Covid 19. Nei periodi da marzo a maggio e a partire da ottobre al periodo attuale, sono state sospese (seguendo anche le indicazioni regionali) le disponibilità di prenotazione a Cup delle garantendo comunque le vaccinazioni non procrastinabili secondo lom schema che segue e salvaguardando comunque soprattutto i soggetti fragili che per la presenza di patologie risultano maggiormente a rischio per le infezioni da malattie invasive batteriche

Sono invece state sospese alcune campagne vaccinali quali quelle contro Herpes Virus a favore delle corti dei sessantacinquenni e contro Papilloma virus dedicate alle corti delle venticinquenni

Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

La programmazione 2020 delle attività relative alla prevenzione e sicurezza sul lavoro è stata rimodulata in conseguenza dell'emergenza Covid, che ha comportato la necessità di dedicare numerosi operatori del Servizio PSAL alle attività connesse alla gestione dell'epidemia, in

particolare il contact tracing e la sorveglianza attiva dei soggetti in isolamento.

Anche l'attività di vigilanza è stata rimodulata e ai piani di controllo consolidati è stato aggiunto uno specifico piano di vigilanza sul rispetto dei protocolli di prevenzione del contagio nei luoghi di lavoro.

Informazione, formazione, promozione della salute nei luoghi di lavoro

Nel corso del 2020 sono state svolte numerose azioni di informazione e formazione collettiva. Di seguito si illustrano le iniziative principali.

Iniziativa convegnistiche di rilevanza nazionale

Sono stati organizzati in collaborazione con INAIL e Regione Emilia-Romagna 3 convegni nazionali in occasione della manifestazione Ambiente-Lavoro che si è svolta il 2,3,4 dicembre 2020 in modalità on line:

Asl incontri 2020 IL RISCHIO DA SARS-COV-2 IN AZIENDA: PREVENZIONE, CONTENIMENTO E COLLABORAZIONE CON L'AUTORITÀ SANITARIA (813 partecipanti)

CLP-REACH_2020 - COVID – Rischio chimico nei luoghi di vita e di lavoro (686 partecipanti)

dB2020 - La gestione del microclima nei luoghi di lavoro in presenza di una emergenza epidemica (626 partecipanti)

Formazione ed aggiornamento dei soggetti della prevenzione

Nel corso del 2020 è stata realizzata 1 edizione del corso sull'applicazione del modello MoVaRisCh per la valutazione del rischio chimico negli ambienti di lavoro.

Altre iniziative di formazione per i soggetti della prevenzione inizialmente programmate sono state sospese causa emergenza Covid.

E' stata però realizzata una intensa attività di informazione e assistenza rivolta ai medici competenti sulle misure per la prevenzione del contagio da adottare nei luoghi di lavoro e sulle problematiche legate alla gestione dei lavoratori fragili.

Prevenzionet

Prevenzionet è un sito web frutto di un progetto realizzato dalla Camera di Commercio, in collaborazione con l'Azienda USL e le Associazioni Imprenditoriali, che ha lo scopo di fornire servizi, informazioni e risposte a quesiti tecnici ai vari soggetti interessati all'applicazione delle norme sulla salute e sicurezza sul lavoro e, più in generale, sui vari ambiti della prevenzione collettiva. Anche nel 2020 sono state fornite risposte a numerosi quesiti inerenti la sicurezza sul lavoro entro la fine dell'anno.

Attività rivolta alla scuola

Da molti anni i Servizi PSAL sono impegnati in progetti di formazione alla sicurezza rivolti alla popolazione scolastica, finalizzati a promuovere la cultura della prevenzione nei futuri lavoratori. Di seguito si illustrano le principali attività di informazione, formazione e assistenza rivolte a docenti e studenti svolte nel corso del 2020:

- è proseguito il progetto, avviato nel 2009, "La sicurezza nei cantieri nasce a scuola" rivolto agli studenti degli Istituti Tecnici per geometri, che consente agli studenti di acquisire nel corso del percorso scolastico la qualifica di ASPP del comparto edilizio. Anche nel 2019 è stato garantito il supporto agli istituti per la realizzazione delle verifiche di apprendimento;
- è proseguito il progetto "La sicurezza in agricoltura nasce a scuola", che prevede l'introduzione nel piano formativo di un percorso didattico in tema di salute e sicurezza sul lavoro che consente l'acquisizione del titolo di ASPP anche da parte degli studenti degli istituti agrari.
- è proseguito il progetto "Studenti attivi in sicurezza", rivolto agli istituti superiori e si propone di promuovere la cultura della salute e sicurezza nei giovani, futuri lavoratori, sviluppando un approccio complessivo articolato in interventi integrati di tipo pratico-normativo ed educativo, calati nelle singole realtà scolastiche. Obiettivo è costruire competenze che mettano gli alunni in condizione di gestire la prevenzione dei rischi presenti nella scuola stessa, anche in relazione al loro futuro inserimento nel mondo del lavoro.

Vigilanza nei luoghi di lavoro

La Regione in conseguenza della emergenza Covid, che ha comportato da un lato alcuni mesi di lock-down con la sospensione di numerose attività produttive e dall'altro il reclutamento di numerosi operatori dei SPSAL per lo svolgimento di compiti di sanità pubblica legati alla gestione della epidemia, ha ridefinito l'obiettivo di copertura della vigilanza abbassandolo dal 9% al 6% delle unità locali. Complessivamente nel 2020 sono state controllate dallo SPSAL 1931 unità locali pari al 5,7% delle aziende esistenti (34.130). Considerando anche le 204 aziende controllate da UOIA, complessivamente le unità locali sottoposte a controllo sono state 2135, pari al 6,3% (corrispondente all'obiettivo di copertura fissato dalla Regione Emilia-Romagna per l'anno considerato). La vigilanza è stata indirizzata ai settori a maggior rischio infortunistico (edilizia e grandi opere, agricoltura, metalmeccanica, ceramica, agroalimentare) ed igienistico (aziende con presenza di cancerogeni e di rischi chimici in genere, rumore, vibrazioni, rischi per il sistema muscolo-scheletrico)". Anche nel 2020 è stata posta particolare attenzione alla vigilanza sul rischio amianto. E' stata inoltre realizzata una specifica vigilanza sul rispetto del protocollo per il contrasto alla diffusione del Covid nei luoghi di lavoro, sotto il coordinamento della Prefettura, che ha interessato 385 aziende. 72 controlli sono stati eseguiti congiuntamente all'Ispettorato Territoriale del Lavoro e 7 congiuntamente ai Vigili del Fuoco.

Attività del Servizio Sicurezza Impiantistica Antinfortunistica

L'emergenza Covid ha avuto ripercussioni anche sulla organizzazione ed operatività del servizio Impiantistico che svolge la maggior parte della sua attività (di verifica) sulla base di

puntuali richieste di prestazioni da parte dell'utenza. Il flusso di dette richieste ha seguito l'andamento delle limitazioni imposte dall'emergenza al mondo produttivo con sostanziale interruzione in marzo-aprile ed autunno e sovradimensionamento nel periodo maggio-settembre.

Dal punto di vista organizzativo:

La completa informatizzazione dei processi e la connessione anche in mobilità sul territorio e da remoto agli applicativi aziendali e gestionali del servizio realizzata da anni ha consentito senza sostanziale discontinuità di operare in formale modalità smart working nei periodi di lock-down e con modalità da remoto per il resto dell'anno.

In tal modo è stato possibile liberare tutte le postazioni di lavoro fisse dedicandole al personale aggiuntivo assegnato al Dipartimento per la gestione emergenza Covid.

il servizio si è dotato di un ufficio virtuale su piattaforma Teams sui quali sono state svolte tutte le attività di tale natura anche quando sarebbe stato possibile la modalità in presenza, sono archiviati documenti, modulistiche in continuo aggiornamento. Tutto il contenuto della piattaforma è accessibile anche da cellulare. Per le comunicazioni brevi è istituito un gruppo social di servizio.

Dal punto di vista dell'impatto sui volumi di attività dell'emergenza covid:

- l'attività di verifica ha avuto un calo del 8% rispetto all'anno 2019 ma ha comunque raggiunto gli obiettivi di budget
- Per quanto riguarda l'attività di vigilanza non si sono potuti realizzare i piani congiunti con il servizio di Igiene Pubblica
- Il progetto di indagine sull'applicazione della normativa di sicurezza degli impianti nelle aziende della provincia è stato interrotto in corrispondenza del lock-down autunnale.

Sono stati realizzati i progetti di miglioramento e qualificazione pianificati

Attività di verifica.

Sono state effettuate complessivamente 5135 verifiche (5.555 nel 2019) di attrezzature ed impianti, con particolare riferimento agli apparecchi ed impianti inseriti in cicli produttivi o ambienti a maggior rischio, quali edilizia e agricoltura. In questi due comparti è stato eseguito rispettivamente il 99% ed il 97% delle verifiche richieste, superiore all'obiettivo regionale fissato all'80%.

Rispetto al 2019 si è avuto un calo dei volumi di circa l'8% da addebitare principalmente alla quasi totale sospensione delle richieste nell'ultimo periodo dell'anno ed in parte alla perdita di quasi un operatore operativo equivalente nell'anno per trasferimenti e pensionamenti.

Tabella riassuntiva:

	anno 2019	Anno 2020	
Tipologia attrezzatura	n. verifiche		Note
Ascensori e montacarichi	580	468	Verificata la quasi totalità degli impianti installati in ospedali, strutture sanitarie e case di riposo
Apparecchi di sollevamento	2.267	2046	
Impianti di natura elettrica*	668	539	Di cui: 425 impianti di messa a terra; 18 impianti di protezione contro le scariche atmosferiche e 96 impianti elettrici installati in luoghi con pericolo di esplosione.
<i>Di cui in strutture sanitarie</i>	95	41	
Recipienti in pressione	1.745	1829	
Impianti di riscaldamento	295	253	
<i>Verifiche in edilizia</i>	389	497	<i>99% delle richieste pervenute</i>
<i>Verifiche in agricoltura</i>	97	271	<i>97% delle richieste pervenute</i>

Attività di vigilanza

Gli obiettivi quantitativi dell'attività di vigilanza sono stati rimodulati dalla Regione Emilia Romagna per tenere conto dell'impatto dell'emergenza sanitaria e del correlato riallocaimento del personale dei servizi nelle attività di gestione emergenza Covid.

Per il servizio l'obiettivo rimodulato era fissato a 204 unità locali da sottoporre ad interventi di vigilanza ed è stato raggiunto

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'anno.

Piano di vigilanza	Siti/cantieri	UL controllate	Note
Sicurezza impianti elettrici di cantiere	74	169	

Sicurezza edilizia in congiuntamente con SPSAL	27	62	Focus sicurezza impianti elettrici
Sicurezza ed igiene delle cabine di verniciatura con solventi	10	10	Congiuntamente con SPSAL
Su richiesta	29	29	Fra cui: distributori di carburanti nell'ambito delle commissioni comunali di autorizzazione controllo regolarizzazione macchine ed impianti con prima verifica INAIL con esito negativo
Indagine applicazione normativa di sicurezza impianti elettrici nelle aziende della provincia	Su un campione di indagine di 600 ditte è stato attivato il controllo su 100 unità locali.		Progetto sospeso a seguito emergenza Covid, sarà ripreso nel 2021.

E' continuata inoltre l'attività di assistenza all'utenza e promozione della sicurezza negli ambienti di vita e lavoro.

In particolare sono stati realizzati i seguenti progetti:

Proceduralizzazione della fatturazione verso le pubbliche amministrazioni.

Al fine di gestire le criticità emerse in questi anni in materia di fatturazione elettronica verso le amministrazioni pubbliche è stato realizzato uno specifico progetto consistente invio ad inizio anno a tutte le pubbliche amministrazioni dell'elenco degli impianti di proprietà in scadenza nell'anno e preventivo di spesa al fine di condividere ed allineare gli archivi e di facilitare la emissione delle obbligatorie determinazioni di spesa da parte delle amministrazioni e comunicazione degli estremi per il completo confezionamento delle fatture.

Si è avuto un abbattimento del tasso di fatture incomplete o errate e del conseguente rifiuto dei destinatari.

Studio dell'efficacia dell'attività di verifica ai fini della prevenzione degli infortuni.

Obiettivo del progetto era quello di registrare, categorizzare, ed elaborare sulla base di definiti indicatori le non conformità accertate in sede di verifica periodica impianti ed attrezzature. A seguito degli esiti della elaborazione dei dati produzione di eventuali indicazioni di prevenzione da condividere ai portatori di interesse.

Risultati:

- impianti oggetti di verifica 4977
- N° impianti con carenze: 704 pari al 14% del totale
- N° punti di non conformità rilevate: 1204, di queste 141 sono quelle gravi

Il progetto continuerà nel 2021 per affinare, con la crescita del volume dei dati, l'analisi dei risultati.

Sanità pubblica veterinaria, Sicurezza alimentare e nutrizione

E' proseguito anche per l'anno 2020 il programma di integrazione tra i Servizi Igiene degli Alimenti e Nutrizione (SIAN) e Sanità Pubblica Veterinaria (SPV) in tema di sicurezza alimentare. E' oltre alle collaborazioni presenti nell'ambito del sistema di allarme rapido, ed in caso di sospette MTA e segnalazioni, si esplicita principalmente attraverso controlli congiunti su OSA, prevalentemente di competenza SIAN, che però abbiano interesse per entrambi i servizi: esercizi etnici, ristorazione con somministrazione di pesce crudo o di carne cruda, commercio fisso od ambulante di prodotti di origine animale, ecc. Sono state complessivamente controllate congiuntamente 25 attività, come da riprogrammazione al 50% effettuata causa emergenza COVID-19.

Sempre causa emergenza Covid-19, non si è potuto completare il percorso di approfondimento riguardante il settore della "trasformazione, commercializzazione e ristorazione etnica", che prevedeva specifici momenti formativi "in presenza". Il completamento del progetto è rimandato al 2021.

Categorizzazione del rischio nel settore alimentare e registrazione controlli ufficiali

Il **Servizio di Sanità Pubblica Veterinaria (SPV)** a seguito dell'emergenza COVID-19 sono stati realizzati solo gli audit programmati a i sensi del ex Reg 854/2004, pari a n. 35, oltre a n. 9 supervisioni limitatamente agli impianti iscritti nelle liste export USA. Sono stati pianificati ed attuati tutti i piani di campionamento (PNR, PNAA, microbiologico, UVAC, Russia, acqua, latte crudo, latte alta qualità, radioattività, piano regionale alimenti, Aflatossine), prelevando complessivamente 4.936 campioni.

I dati di attività per singole aree disciplinari sono i seguenti:

- area Sanità Animale: n.44.314 prestazioni comprensive di : n. 3.110 controlli ufficiali sulla sicurezza alimentare e n. 41.204 controlli per l'eradicazione delle malattie infettive. L'obiettivo di attività raggiunto è pari al 94% dell'attività programmata;
 - area Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche: n.20.303 atti comprensivi di n.19.419 verifiche e n. 884 certificati L'obiettivo di attività è stato raggiunto, pari all'80%, ampiamente superiore alla percentuale prevista dopo la rimodulazione del piano a seguito emergenza COVID-19;
 - area Igiene degli Alimenti: n.27.513 controlli, comprensivi di n.20.404 verifiche, n.35 audit Reg (UE) 854, n.9 supervisioni export USA, n.7.109 certificati. L'obiettivo di attività è stato ampiamente raggiunto, pari all'86%, rispetto alla riduzione prevista del 20% sul programmato. Nel corso del 2020 sono state attivate n.8 allerta in partenza, n. 75 notifiche di allerta in ingresso che hanno comportato l'esecuzione di n.215 controlli presso altrettante strutture. Nel corso del 2021 causa pandemia il Servizio non è stato oggetto di audit da parte di Autorità di Paesi Terzi o della Regione Emilia-Romagna;
- attività di macellazione:

- visite ispettive per bovini e vitelli macellati 225.472 capi pari a 225.512 UGB,
- visite ispettive per suini macellati 1.933.116 capi pari a 386.623 UGB,
- visite ispettive per conigli e pollame macellati 2.868.099 capi pari a 11662 UGB,
- visite ispettive per ovicaprini macellati 8.908 capi pari a 560 UGB,
- visite ispettive per equidi macellati 22 capi pari a 22 UGB,
- visite ispettive per ratidi macellati 15 capi pari a 3 UGB,
- visite ispettive per grossa selvaggina macellata 351 capi pari a 70 UGB.

Il **Servizio Igiene degli Alimenti e Nutrizione (SIAN)** ha controllato complessivamente 1.511 aziende alimentari, effettuando 1769 accessi. Il dato appare in netta riduzione rispetto agli anni precedenti a causa dell'emergenza Covid-19 che ha determinato un intenso impegno di molti operatori del SIAN nelle attività connesse a tale emergenza (sorveglianza attiva, gestione inchieste epidemiologiche), oltre alle problematiche relative alla chiusura temporanea di molte attività ed indicazione, per un periodo (marzo-maggio), di eseguire solo attività indifferibili. Sempre a causa dell'emergenza COVID-19, si sottolinea che sono state controllate 1293 aziende rispetto alle 2207 programmate come P.R.I, pari al 58%. Tale dato comunque ha rispettato le indicazioni minime fornite dalla Regione a settembre 2020, con nota Prot. 24/09/2020.0616681.U. Nell'ambito del ridimensionamento dell'attività, si è data priorità al comparto della trasformazione, seguito da quello della ristorazione tradizionale. Si è ritenuto di sospendere da marzo 2020 l'attività di controllo presso la ristorazione collettiva sia a causa della chiusura delle mense scolastiche per gran parte dell'anno, sia per il particolare rischio e necessità di salvaguardia riguardante le strutture socio-assistenziali. Di seguito il prospetto dell'attività dal 2012 al 2020

Breve consuntivo sull'attività svolta negli anni 2012-2020

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Aziende complessive	8378	8504	8549	8614	8657	8913	8999	9144	9150
Ispezioni complessive	3296	3630	3628	3713	3566	3655	3507	3177	1769
Aziende controllate	2660 31%	2939 34,5%	2885 33,7%	2873 33,2%	2759 31,8%	2816 31,3%	2715 30,2%	2472 27,0%	1511 16,4%*

* Escludendo la produzione primaria il rapporto è $1489/8676 = 17,2\%$.

Nell'anno 2020, in relazione all'emergenza COVID-19, vi è stata una riduzione consistente della numerosità dei campioni programmati dalla regione nell'ambito del PRA e del Piano fitosanitari, pari ad un 40-50% in meno. Con l'esclusione delle acque di rete, sono stati complessivamente effettuati 292 campioni. Di questi 282 sono campioni programmati, alcuni rientranti nel PRA (102)

altri nel piano fitosanitari (66) e altri nelle acque imbottigliate (114), mentre 10 sono campioni non programmati (es. sospetta MTA, segnalazione, consegna di privati).

La congruità dei campioni è stata del 100%.

Di seguito l'andamento dei campioni di alimenti negli anni 2015-2020 (n. complessivo e n. campioni irregolari)

2016		2017		2018		2019		2020	
n.campioni	n.campioni irregolari								
471	4	499	5	468	3	451	5	292	3

Per quanto riguarda i controlli sulle acque potabili, sono stati eseguiti in totale 1274 campioni (93% rispetto al programmato), col rispetto quindi dello standard del 90% previsto dal Piano Regionale Integrato, mentre, non ha potuto essere rispettato l'obiettivo delle ispezioni totali, essendone state eseguite 107, pari al 66% del programmato. Questo scostamento è legato alla necessità di reindirizzare l'attività a causa dell'emergenza COVID-19, nel senso di utilizzare punti di prelievo che non richiedessero interazioni con altre persone (es. fontane pubbliche, ecc.). Questo criterio, oltre al breve rallentamento delle attività in corrispondenza del lockdown di marzo, ha inciso soprattutto sui campionamenti ai pozzi acquedottistici – che richiedono la presenza dei tecnici del gestore - e di conseguenza sulle relative ispezioni, in particolare per i territori di Sassuolo e Modena. E' stato invece rispettato l'obiettivo del controllo delle strutture inserite in impianti che servono almeno 5000 ab, di cui è stato controllato il 48% (standard 40%).

Relativamente alle reti acquedottistiche, i controlli sono effettuati sia sulle fonti di approvvigionamento (pozzi e sorgenti) che sulle acque in fase di distribuzione. Nelle Aree Nord e Centro non sono state rilevate non conformità a livello di rete di distribuzione. Nell'Area Sud, sugli acquedotti della zona di collina e montagna (circa 180 impianti censiti), sono state riscontrate in 15 casi condizioni di non conformità di natura microbiologica che hanno comportato un giudizio di non potabilità, con la conseguente attivazione delle procedure previste dalla Circolare 9/2004 (richieste di provvedimenti amministrativi ai Sindaci e di interventi tecnici da parte dei Gestori). Le situazioni di non conformità sono state segnalate anche all'Agenzia Regionale per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR).

E' stato effettuato il controllo relativamente alla sicurezza della produzione di alimenti senza glutine che ha permesso di raggiungere 107 mense e terminali nella ristorazione collettiva, oltre a 58 aziende alimentari di cui alla DGR 3642/2018.

Sono state gestite 171 notifiche di allerte in entrata ed 2 allerta in uscita, oltre a 30 follow-up in uscita ed 1 assistenza amministrativa.

Da parte dell'Ispettorato Micologico sono state effettuate 308 certificazioni di

commestibilità funghi per autoconsumo e 13 per vendita/somministrazione oltre a 8 interventi per intossicazioni da funghi, coinvolgenti 15 persone.

Monitoraggio e miglioramento della qualità del controllo ufficiale

Nel corso del 2020 il SIAN e la SPV nonostante l'emergenza COVID hanno mantenuto lo standard dei controlli previsti dalle disposizioni regionali al fine di garantire tutti i requisiti indispensabili per la sicurezza alimentare. Tutti gli obiettivi assegnati a seguito della rimodulazione dei piani di attività, concordati con la regione Emilia-Romagna, sono stati ampiamente raggiunti.

In relazione al miglioramento della qualità, per quanto riguarda in particolare il SIAN, l'emergenza Covid ha avuto impatto sulle attività in grado di determinare potenziali "assembramenti", pertanto non è stato possibile attuare il piano degli audit interni. Nel mese di dicembre si è invece tenuto il Riesame della Direzione in modalità a distanza. E' stato svolto dal RQ e dai Tecnici Coordinatori il piano di supervisioni eseguendo 10 delle 14 supervisioni programmate, i cui risultati sono stati presentati nel Riesame della direzione e saranno diffusi in un successivo incontro di Servizio previsto a maggio 2021.

Sicurezza nutrizionale

Oltre alla valutazione dei menù scolastici, i cui dati sono stati riportati in precedenza, sono stati valutati i menù delle strutture socio-assistenziali secondo le richieste pervenute, rispettando il termine massimo di 30 giorni; in particolare, nel 2020 sono stati espressi 23 pareri relativi a menù su strutture protette e centri diurni. Al 31.12.2020, 43/48 CRA accreditate del territorio avevano menù recentemente valutati dal SIAN, utilizzando gli strumenti di raccolta dati predisposti dalla Regione, ed il 92% delle CRA accreditate (44/48) erano state oggetto di specifico intervento formativo come previsto dal PRP 2015-18, scheda 3.9.

Interventi di promozione della sicurezza nutrizionale

Pane meno sale. Al 31.12.2020, 132 aziende/250 panifici esistenti (53%) sono stati oggetto di iniziative formative/informative e di queste, 77 (31% del totale) hanno aderito alla campagna regionale. A queste ultime sono stati consegnati i materiali divulgativi appositamente realizzati. L'elenco dei panificatori aderenti è visibile sul sito web aziendale e sul sito regionale dedicato alla campagna, venendo periodicamente aggiornato.

Sale iodato. Nell'anno 2020 sono stati effettuati 466 controlli sulla disponibilità di sale iodato nella ristorazione pubblica e 107 nella ristorazione collettiva, per un totale di 573 controlli. Sono state inoltre controllate 51 aziende della GDO in merito alla conformità sulle regole di vendita del sale iodato.